



**PREGHIERA SOTTO LA CROCE  
CON GLI SCRITTI DEL SERVO DI DIO  
PADRE MATTEO D'AGNONE**



## PREGHIERA SOTTO LA CROCE

*Quando i fedeli pellegrini sono radunati nel luogo stabilito, ha inizio la preghiera. Prima del canto viene letta la Monizione.*

Fratelli e sorelle carissimi, l'anniversario della Morte del Servo di Dio Padre Matteo d'Agnone, questo anno si ritrova nella fulgida cornice dell'ottavo centenario della Regola Francescana.

La nostra Redenzione è frutto del *sangue della croce*, da essa germoglia e scaturisce il nuovo popolo dei salvati: la Chiesa di Cristo.

Il Concilio Vaticano II così recita al numero nella *Lumen Gentium*: «Perciò Cristo, per adempiere la volontà del Padre, ha inaugurato in terra il regno dei cieli e ci ha rivelato il mistero di lui, e con la sua obbedienza ha operato la redenzione. La Chiesa, ossia il regno di Cristo già presente in mistero, per la potenza di Dio cresce visibilmente nel mondo. Questo inizio e questa crescita sono significati dal sangue e dall'acqua, che uscirono dal costato aperto di Gesù crocifisso (cfr. Gv 19,34), e sono preannunziati dalle parole del Signore circa la sua morte in croce: «Ed io, quando sarò levato in alto da terra, tutti attirerò a me» (Gv 12,32). Ogni volta che il sacrificio della croce, col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato, viene celebrato sull'altare, si rinnova l'opera della nostra redenzione. E insieme, col sacramento del pane eucaristico, viene rappresentata ed effettuata l'unità dei fedeli, che costituiscono un solo corpo in Cristo. Tutti gli uomini sono chiamati a questa unione con Cristo, che è la luce del mondo; da lui veniamo, per mezzo suo viviamo, a lui siamo diretti». Ecco, allora, a quale verità richiama il segno della croce e che bisognerà riscoprire o riportare alla nostra piena consapevolezza: da lui veniamo, per mezzo suo viviamo, a lui siamo diretti.

Guardando all'esperienza del Serafico Padre Francesco e del suo mirabile figlio Matteo d'Agnone, che parimenti nel suo tempo ha incarnato la spiritualità della croce, disponiamoci a vivere con fede questo momento di preghiera accogliendo in mezzo a noi il segno della croce, ascoltando la parola di Dio ed elevando al crocifisso la preghiera sincera del cuore.

*A questo punto, mentre s'intona un canto adatto, viene fatta entrare la croce e posizionata al luogo preparato. Il sacerdote la incensa e poi torna alla sede per l'orazione.*

*Il Presidente:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**R.** Amen.

Il Signore sia con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

## Orazione

*Il Presidente:*

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini  
con la Croce del Cristo tuo Figlio,  
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra  
il suo mistero di amore,  
di godere in cielo i frutti della sua redenzione.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. **R.** Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### Prima lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési (2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

**R.** Rendiamo grazie a Dio.

## Salmo responsoriale

Dal Salmo 77 (78)

**Rit. Non dimenticate le opere del Signore!**

Ascolta, popolo mio, la mia legge,  
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.  
Aprirò la mia bocca con una parabola,  
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. **Rit.**

Quando li uccideva, lo cercavano  
e tornavano a rivolgersi a lui,  
ricordavano che Dio è la loro roccia  
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore. **Rit.**

Lo lusingavano con la loro bocca,  
ma gli mentivano con la lingua:  
il loro cuore non era costante verso di lui  
e non erano fedeli alla sua alleanza. **Rit.**

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,  
invece di distruggere.  
Molte volte trattenne la sua ira  
e non scatenò il suo furore. **Rit.**

## DALLA LETTERA AI FEDELI

L'altissimo Padre celeste, per mezzo del santo suo angelo Gabriele, annunciò questo Verbo del Padre, così degno, così santo e glorioso, nel grembo della santa e gloriosa Vergine Maria, e dal grembo di lei ricevette la vera carne della nostra umanità e fragilità. Lui, che era ricco sopra ogni altra cosa, volle scegliere in questo mondo, insieme alla beatissima Vergine, sua madre, la povertà. E, prossimo alla passione, celebrò la pasqua con i suoi discepoli e, prendendo il pane, rese grazie, lo benedisse e lo spezzò dicendo: «Prendete e mangiate, questo è il mio corpo. E prendendo il calice disse: «Questo è il mio sangue della nuova alleanza, che per voi e per molti sarà sparso in remissione dei peccati. "Poi pregò il Padre dicendo: «Padre, se è possibile, passi da me questo calice». E il suo sudore divenne simile a gocce di sangue che scorre per terra. Depose tuttavia la sua volontà nella volontà del Padre dicendo: «Padre, sia fatta la tua volontà; non come voglio io, ma come vuoi tu». E la volontà del Padre suo fu questa, che il suo figlio benedetto e glorioso, che egli ci ha donato ed è nato per noi, offerisse se stesso, mediante il proprio sangue, come sacrificio e vittima sull'altare della croce, non per sé, poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, ma in espiatione dei nostri peccati," lasciando a noi l'esempio perché ne seguiamo le orme. E vuole che tutti siamo salvati per mezzo di lui e che lo riceviamo con cuore puro e con il nostro corpo casto. Ma pochi sono coloro che lo vogliono ricevere ed essere salvati per mezzo di lui, sebbene il suo giogo sia soave e il suo peso leggero.

*A questo punto ci si ferma alcuni istanti in silenzio. Viene portato un braciere dinanzi al crocifisso e il sacerdote, dopo aver proposto alcune preghiere alternate con un canone, infonde l'incenso nel braciere. Quindi, mentre anche i fedeli vengono invitati ad imporre un grano d'incenso nel braciere, o a baciare la croce, il sacerdote esprime le intenzioni personali di alcuni fedeli.*

## Preghiera sotto la croce

Canone..

### DAGLI SCRITTI DEL SERVO DI DIO PADRE MATTEO D'AGNONE

Cristo Crocifisso è il segno e la bandiera che dobbiamo innalzare sul monte. Questa è la condizione con la quale si distingue il vero e perfetto predicatore cristiano, non soltanto dagli eretici, ma anche da tutti gli altri che non predicano Cristo, ma se stessi. Dillo tu, o archimandrita e patriarca mio Francesco Santo, quanti di questa sorte ed in questo modo hai portato sotto il tuo stendardo, che pur era lo stesso Crocifisso, e quanti, già poco meno che sepolti nell'inferno, per essere invecchiati nel male, fatti già maleodoranti e peggio che quattriduanani, con la forza di questo segno e con il suono della tromba sono risorti a santa vita? Quanti peccatori ostinati e più duri delle stesse pietre, percossi da questo sacro legno, si sono spezzati e hanno emesso fonti di lacrime?. **Rit.**

### DAGLI SCRITTI DEL SERVO DI DIO PADRE MATTEO D'AGNONE

Quale anima, infine, per quanto sciocca e terrena, non sente dentro di sé un terremoto di santa contrizione se guarda Cristo in croce? Non vi pare che attiri ogni cosa se attira l'uomo il quale contiene ogni perfezione creata, e, qual parte di questo piccolo mondo, non attira fortemente Cristo in Croce? Attira l'intelletto con la fede per le meraviglie che vi opera, la volontà per amore; il cuore per compassione, gli occhi per il pianto di sì miserabile spettacolo, le orecchie con la mesta voce e, per concludere, attira questo corpo dalla terra, l'anima dal corpo, lo spirito dal senso in modo che da terreno che era lo fa diventare tutto celeste. **Rit.**

### DAGLI SCRITTI DEL SERVO DI DIO PADRE MATTEO D'AGNONE

Oh, Cristo! Oh, Cristo! Che meravigliosa forza tu mostri con la tua Croce! Qual muro non assali con questa scala, qual pietra non spezzi con questo martello, qual cuore non ferisci con questo arco? "*Et ego si exaltatus fuero*". Spiegherò io altra bandiera che Cristo Crocifisso? Non sia mai. "*Nos autem predicamus Christum Crucifixum*". O glorioso stendardo che soltanto con la tua presenza e con l'essere spiegato in alto, dai tanto animo e cuore **Rit.**

*Concluse le intenzioni, il sacerdote dice:*

Signore nostro Gesù Cristo, noi ti ringraziamo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

## Padre nostro

*Il Sacerdote:*

Signore, Padre Santo,  
che nella croce del tuo Figlio  
hai posto la sorgente e la causa  
di ogni grazia e benedizione,  
assisti con amore noi, tuo popolo e l'intera umanità;  
fa che aderendo costantemente in questa vita  
al mistero della passione,  
raggiunga la gioia eterna del Cristo risorto.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **R.** Amen.

## Benedizione con la croce

*Il Presidente:*

Il Signore sia con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

Il Signore vi benedica e vi protegga.

**R.** Amen.

Faccia risplendere il suo volto su di voi  
e vi doni la sua misericordia.

**R.** Amen.

Rivolga su di voi il suo sguardo  
e vi doni la sua pace.

**R.** Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio  e Spirito Santo,  
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

**R.** Amen.

*Il tutto si conclude con un canto adatto di ringraziamento o con musica  
d'organo.*

## **CANTI PER L'ANIMAZIONE DELLA PREGHIERA**

### **CANONI TAIZE'**

Nada te turbe, nada te espante;  
quien a Dios tiene, nada le falta.  
Nada te turbe, nada te espante:  
sólo Dios basta.

Ubi caritas et amor  
Ubi carita Deus ibi est

Bonum est confidere in Domino,  
bonum sperare in Domino.

